Un decalogo per il lettore[1]

1. Cura la tua preparazione con un'attenta lettura e la comprensione di quanto devi proclamare.
2. Accedi all'ambone solo quando il celebrante ha concluso la preghiera o il lettore che ti precede ha lasciato l'ambone.
3. Se passi davanti all'altare della celebrazione o al celebrante fa' l'inchino, non la genuflessione.
4. Evita la frettolosità; agisci sempre con calma e decoro.
5. Assicurati della corretta posizione del microfono: se devi modificarne la posizione evita rumori fastidiosi operando sull'interruttore.
6. Prendi contatto visivo con l'assemblea e inizia la lettura solo quando tutti sono accomodati e si è creato un clima di silenzio.
7. Appoggia le mani all'estremità del Lezionario o dell'ambone più vicine a te.
8. Non leggere la rubrica «Prima lettura», «Salmo responsoriale», «Seconda lettura» o il titoletto. Proclama bene l'inizio: «Dal libro…», «Dalla lettera…». [Non dire: «è Parola di Dio».]
9. Leggi ad alta voce e adagio; rispetta l'interpunzione; fa' le pause segnate dagli stacchi del testo.
10. Modera il tono della voce in relazione alla potenza del microfono e alle esigenze acustiche dell'ambiente.

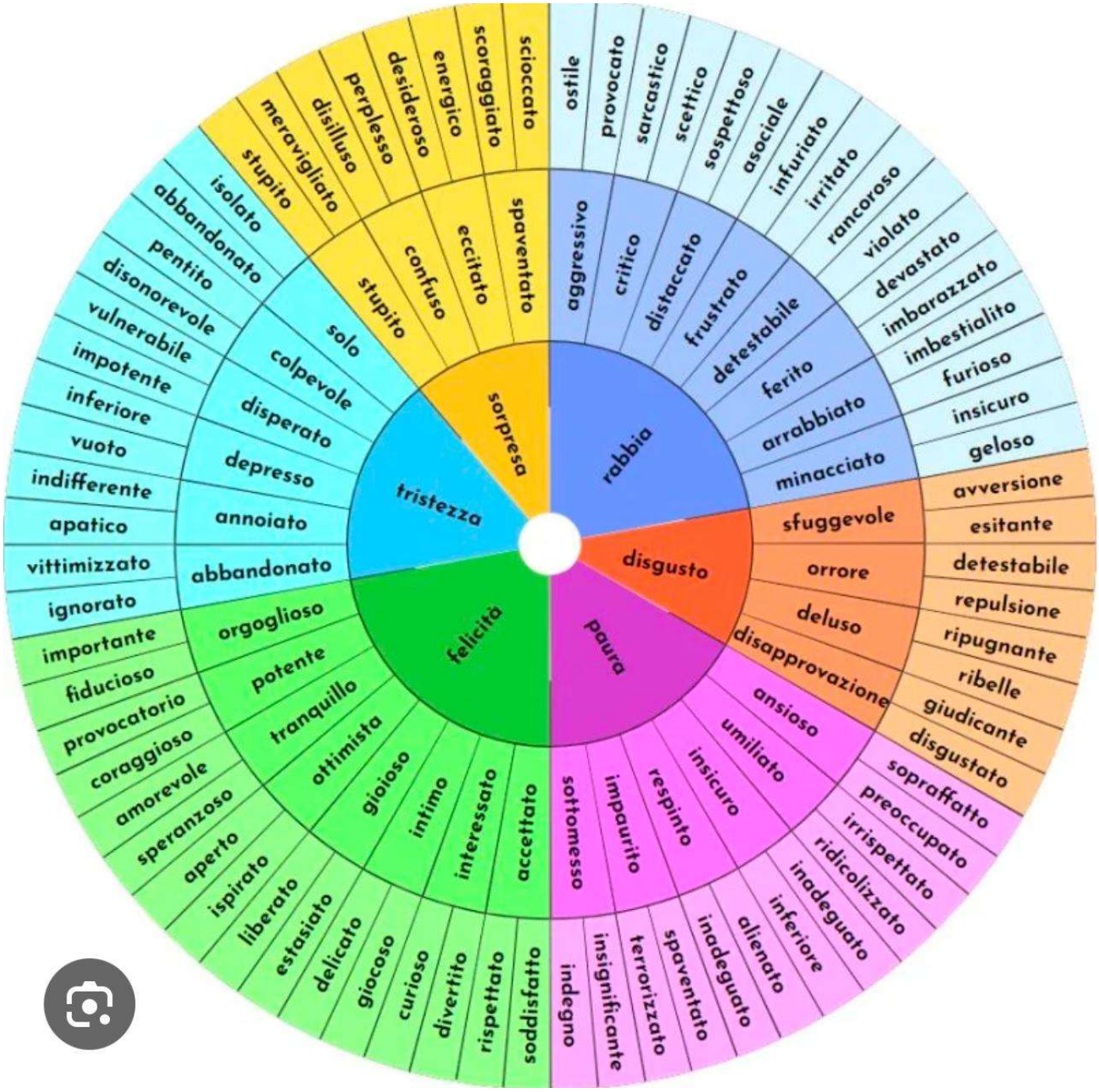
Per migliorare ulteriormente può essere di grande aiuto:

- ✓ la composizione visiva del luogo,
- ✓ un uso variato del tono della voce,
- ✓ del volume,
- ✓ della velocità,
- ✓ del mordente,
- ✓ l'attenzione al linguaggio non verbale[2],
- ✓ la cura della dizione.

---

[1] Come riportato in ARCIDIOCESI DI TRENTO, *A servizio della Parola di Dio*. Sussidio per la formazione al ministero di Lettore, ed. Servizio Liturgia, aprile 2019, 20.

[2] Tipici del linguaggio non-verbale sono:

- i movimenti del corpo come i gesti, le espressioni del viso, gli atteggiamenti;
- i fenomeni paralinguali come il riso, lo sbadiglio, il pianto, i cambiamenti di tono, le pause e i silenzi;
- le posizioni nello spazio come la distanza fra sé e gli altri;
- la sensibilità tattile e olfattiva che si determina a distanza ravvicinata;
- gli artefatti come l'abbigliamento, il trucco, gli ornamenti.

La ruota delle emozioni